

Quanto al primo mezzo si trovò difficoltà nel fatto che le signore Francesca e Clelia Garibaldi, le quali si trovavano e si trovano tuttora nel possesso effettivo dei beni in parola, essendone state nominate sequestratarie giudiziarie con ordinanza 26 giugno 1907 del pretore di Maddalena, convalidata poscia con sentenza 10 settembre ultimo scorso del tribunale di Tempio, hanno posto alla cessione alcune riserve che non sembrano corrispondere alla lettera e allo spirito della legge, la quale, come è noto, autorizza il Governo ad accettare in proprietà i beni di Caprera, tosto che gli aventi diritto vi abbiano rinunciato con dichiarazione incondizionata.

Di fronte a queste riserve non rimaneva quindi che valersi dell'altro dei mezzi concessi al Governo per avere la proprietà dei beni di Caprera, cioè quello della « espropriazione forzata ». Però il relativo procedimento, che è quello stabilito dalla legge 25 giugno 1865, non è tale da permettere allo Stato di venire subito in possesso dei beni di cui trattasi; quindi, sebbene la regia prefettura di Sassari e il Comando militare marittimo di Maddalena siano stati interpellati a sollecitare, per quanto è possibile, le pratiche riguardanti tale espropriazione, si prevede che queste richiederanno ancora qualche tempo.

Naturalmente l'esecuzione della legge, per quel che si riferisce alla custodia dei beni di Caprera per parte della regia marina, non può aver luogo, indisturbatamente, se non dopo la emanazione del decreto di espropriazione, che darà diritto allo Stato di occupare i beni espropriati.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Gattorno per dichiarare se sia soddisfatto.

GATTORNO. Se fossi un legale, potrei dire di essere, o no, soddisfatto della risposta dell'onorevole sottosegretario di Stato per la marina; ma io parlo ignorando completamente i codici. (*Oh! oh! — Commenti*) Non so comprendere e non so spiegarmi come una legge votata dal Parlamento, che ha anche ottenuto il rispettivo decreto reale per la esecuzione, possa essere dichiarata ineseguibile da un pretore qualunque del Regno. (*Commenti — Denegazioni*).

Signori, mi pare inutile tutto questo, perchè altrimenti dovremmo domandare ad un pretore se ci sia permesso di fare una legge: questa è l'impressione che ho da

quanto mi viene a dire l'onorevole sottosegretario di Stato.

La legge, votata dal Parlamento, dice chiaro che la casa di Garibaldi, i terreni annessi ed i fabbricati da lui costruiti nell'isola di Caprera, che non siano stati espropriati nell'interesse della difesa dello Stato, sono dichiarati monumento nazionale.

Indi soggiunge che « il ministro della marina ne assumerà la custodia, la manutenzione, ecc. »

Sono passati sei mesi, e non si è fatto niente. Ma il peggio è che si lascia spadroneggiare altri in quell'isola; si dà protezione e si presta man forte ad ordini isterici, inqualificabili, vergognosi. (*Oh! oh!*)

Inqualificabili, vergognosi: perchè, oggi, a Caprera, nè i discendenti di Garibaldi, nè i suoi ammiratori possono accedere senza un permesso che, poi, non viene dato. Io non faccio nomi. Il ministro della marina non ha tanta potenzialità da eseguire la legge?

Vuole forse che noi, resti di garibaldini, facciamo un'ultima spedizione (*Oh! oh! — Ilarità*) per liberare Caprera che è sacrosantamente nostra e della Nazione? (*Lunghi commenti*).

Io vi dirò che in Caprera vi sono altre tombe fra cui quella dell'amata Teresita Canzio, quell'unica che aveva la luce divina del Generale ed aveva tutta la fierezza del suo carattere, quella che, ricorderete, accompagnò il Re Umberto alla tomba del padre, e che sulla tomba del padre domandò perdono pei condannati politici del 1898 nulla chiedendo per sè, nè per i suoi figli.

Quella salma viene oggi reclamata dai figli, dal marito, generale Canzio, perchè, non potendo essi più proteggerla, nè visitarla, vogliono assicurarsene l'incolumità ed aver modo di visitarla a loro agio.

Dopo questi fatti, rivolgo un appello solenne alla Camera ed al Governo, sebbene in ritardo, affinchè sia posto termine allo sconcio e doloroso stato di cose che si verificano in quella Caprera che ci è invidiata da tutto il mondo. (*Bene! Bravo!*)

PRESIDENTE. L'onorevole Luciani ha interrogato il ministro delle finanze « per sapere se non creda opportuno il momento, perchè il potere esecutivo si valga della facoltà, attribuitagli da una legge dello Stato, di elevare a beneficio dei proprietari l'abbuono della tassa per la distillazione del vino ».

Con questa interrogazione devono essere